

RASSEGNA STAMPA	Data	Testata	Edizione	Pagina	  
	24.07.2018	Gazzetta del sud	KR	31	

## “Mediterraneo Possibile” critica l’immobilismo degli enti Castello di Carlo V ancora chiuso «Vani i sopralluoghi dei tecnici»

La fortezza è sbarrata dal 13 aprile per la presenza di tenorm

Come mai davanti al Castello di Carlo V non c’è nemmeno un cartello che spieghi le motivazioni della chiusura ai turisti? E perché l’amministrazione comunale non spiega ai cittadini come stanno davvero le cose? E infine: non è che tutto questo silenzio è il preludio di una chiusura della fortezza per sempre? Sono questi alcuni degli interrogativi che Rossana Giuda di “Mediterraneo Possibile” si pone in relazione alla situazione in cui versa il

Castello di Crotona, simbolo e orgoglio della città. La fortezza è stata chiusa al pubblico lo scorso 13 aprile a seguito del ritrovamento di tenorm, materiale radioattivo utilizzato come riempimento in alcuni lavori effettuati all’interno della struttura negli anni ’70, quando la legislazione in materia ambientale e di tutela del patrimonio artistico e architettonico non era certamente quella attuale.

«È facile – scrive la Giuda – per i nostri rappresentati creare false aspettative con proclami, iniziative, “restituzioni di fruibilità”, valorizzazioni varie quando tutto resta fermo.

Fermo ed immobile come il nostro Castello di Carlo V, spiacevole vittima di un’inedita vicenda, in pieno stile crotonese, ormai in corso da mesi». La rappresentante di “Mediterraneo Possibile” fa riferimento non solo a quanto di competenza dell’amministrazione comunale, ma anche ai sopralluoghi fatti dai tecnici

**Rossana Giuda:  
“restituzioni  
di fruibilità”  
creano soltanto  
false aspettative**

della Soprintendenza, i quali ancora non hanno detto come intendono intervenire. «Vani ma numerosi – prosegue la Giuda – paiono essere stati i sopralluoghi tecnici del Segretariato Regionale del Ministero dei Beni Culturali, di Salvatore Patamia, del suo esperto incaricato, dell’immancabile Ugo Pugliese, dei rappresentanti di Arpacal e dell’Azienda Sanitaria Provinciale».

Il rinvenimento di tenorm, per Possibile, «non è assolutamente nuovo, anzi, è un materiale rintracciabile ovunque in città, del resto abbiamo un non rilevante passato industriale ben presente e pesante. Pesante quanto gli anni di ignavia in cui tutto questo non era affatto e da nessuno considerato un problema o degno di nota, se non da utilizzare al momento giusto» conclude la nota. ◀(I.I.)